

IL MISTERO DELLE CURE

Mentre continua la battaglia scientifica e giudiziaria sulla particolare terapia con

le staminali, i familiari dei bambini malati chiedono chiarezza e indicazioni credibili



INTERVENTO NAS

OLIO DI CANAPA SPACCIATO PER INTEGRATORE CURATIVO

Sequestrati circa 230 litri di olio di canapa spacciato per integratore alimentare con inesistenti proprietà terapeutiche. È il risultato di un'operazione dei Carabinieri del Nas di Ancona, presso due aziende della provincia di Macerata. Il prodotto, sul sito internet e sui depliant illustrativi dell'azienda, veniva pubblicizzato quale cura per diverse patologie: ipercolesterolemia, trombosi, arteriosclerosi ed altre malattie cardiovascolari, infezioni croniche alla vesciva, colite ulcerativa, colon irritato, morbo di Crohn. Ma veniva venduto anche contro la sindrome premenstruale e la menopausa. I militari del Nas hanno accertato che nei due stabilimenti, che producevano oli vegetali e distribuivano alimenti, l'olio di canapa veniva preparato in confezioni dal 100 al 750 ml (per un prezzo al pubblico di circa 100 euro al litro) e poi commercializzato non solo presso il punto vendita ma su tutto il territorio nazionale.

NECROLOGIE

Il Pontificio Seminario Lombardo si stringe

Stamina, famiglie sempre più sole

«Troppe polemiche: nessuno pensa a noi»

DA MILANO FRANCESCA LOZITO

Chiarezza. È quella che chiedono i familiari dei bambini affetti da malattie inguaribili, come la sma, l'atrofia muscolare spinale, in merito al presunto metodo di cura con le cellule staminali proposto da Stamina e oggetto di una sperimentazione ministeriale. Che sarebbe dovuta partire già cinque giorni fa. Di ieri, invece, l'ennesimo rinvio di Davide Vannoni che annuncia di consegnare il metodo «non prima del 1 agosto» e sotto precise garanzie. Come l'istituzione di una commissione di controllo internazionale, una Cro (contract research organization) per sovrintendere alla sperimentazione. Domande che non troveranno ri-

un piccolo malato di Sma: «Se ci chiamassero domani per iniziare le infusioni? Non andremmo. Perché vogliamo una sperimentazione, vogliamo sapere se questa terapia è efficace e sicura». Eppure Quagliano ha iniziato un percorso giudiziario per ottenere la cura, percorso che ora è fermo per il ricorso vinto dagli Spedali civili di Brescia, che affermano di valutare «caso per caso» la richiesta di effettuare le infusioni dato che il laboratorio di produzione delle cellule è stato dichiarato da una ordinanza Aifa del 15 maggio 2012 non idoneo alla coltura cellulare del tipo di Stamina. E dato che non c'è una delibera regionale che dà il via libera all'avvio di questa metodica. A Brescia sono 110 i pazienti in lista di attesa. Per questo alcuni tribunali sono arrivati a convocare i medici degli ospedali vicini. In un iter giudiziario che corre parallelo alla vicenda nazionale. Ales-

sandro Rambaldi, direttore dell'ematologia dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo racconta di essere stato chiamato in udienza già cinque volte: «Stamina non è mai presente in aula», afferma. «Noi, nel rispetto dei pazienti, ci rendiamo disponibili a replicare il metodo - aggiunge - ma fino a quando non ce lo consegnano come possiamo farlo? Ed è chiaro che, se Stamina ce lo rendesse noto e ci accoglessimo che danneggia i pazienti, invocheremo il diritto all'obiezione di coscienza». Una situazione, quella dei tribunali che Paola Binetti di Scelta civica definisce «sorprendente» perché non tiene conto «della forte perplessità che proviene con sempre maggiore intensità dalla comunità scientifica. Il rischio di esserci sbagliati - aggiunge - aumenta di ora in ora. Probabilmente Vannoni ci ha ingannato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sperimentazione slitta ancora. Vannoni: consegnerà il protocollo solo dopo il 1 agosto

sposta prima della riunione fissata all'Istituto superiore di sanità il prossimo 12 luglio, come annuncia sempre Vannoni. Intanto i familiari dei malati - dopo la bocciatura senza appello del metodo Stamina da parte della rivista Nature che ha parlato esplicitamente di plagio e di dati fallaci - chiedono di non essere illusi. Andrea Menni, padre di una bimba affetta da sma, non ha voluto intraprendere la via del ricorso: «È pur sempre una iniezione nel midollo - dice - e al momento non ci sono garanzie sui reali effetti, dunque non possiamo stare tranquilli». Andrea rispetta chi ha fatto un'altra scelta. «Mia figlia ha 8 anni - continua -, ha una forma di sma, inguaribile, ma meno grave di chi non sopravvive ai primi mesi di vita». Più netto Pasquale Quagliano, anche lui papà di

Disabile e senzateetto dorme per strada

Pistoia

L'uomo vive in una struttura comunale ora in restauro. Il sindaco: lo aiuteremo

DA PISTOIA

Disabile e senzateetto dorme in strada a Pistoia. È la storia di Marco Caruso, un pistoiese di 54 anni affetto da neuropatia agli arti e fibrillazione atriale dal 2002. Cammina a fatica e ha spesso problemi di cuore. È invalido all'80%. Percepisce 560

euro di pensione di invalidità grave; e 200 euro dai servizi sociali del comune. Una cifra complessiva, dice l'uomo, che «non mi permette di prendere una casa in affitto». Ecco perché dorme in una struttura d'emergenza comunale da circa due anni. In questi giorni la struttura in questione chiude per restauro e Marco dovrà trasferirsi in un albergo popolare. Ma «la mia disabilità non è compatibile con questi ambienti» soprattutto perché «durante il giorno restano chiusi e sono costretto a rimanere per strada finché non arriva la sera». Ecco perché Marco ha deciso

di non accettare il trasferimento nella nuova struttura d'accoglienza. E da ieri dorme per strada. Si è posizionato in piazza San Lorenzo, sotto la sede dei servizi sociali comunali, in segno di protesta. Chiede un alloggio popolare, dove possa vivere dignitosamente. Fino al 2008 Marco viveva una vita normale. Lavorava in una cooperativa di pulizie alla stazione Santa Maria Novella di Firenze. Causa malattia anche la patente è stata sospesa e l'uomo si è trovato a gestire una situazione sempre più difficile sopportata dalla associazione Alcatras che è impegnata ora nella ricerca di un cam-

per per una sistemazione provvisoria. Domani Marco protesterà davanti alla stazione di Pistoia, lunedì sotto la presidenza della giunta regionale a Firenze e il lunedì successivo davanti al Parlamento a Roma. «Dal 2000 ad oggi - replica il sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli - il signore ha ricevuto dal comune 14.660 euro e questo è indice di notevole impegno da parte dell'amministrazione. Confermo la disponibilità del comune ad aiutarlo e a sostenere le spese contrattuali e di anticipo di due o tre mensilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA